

PROGRAMMAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA ADA GOBETTI

ESPLORARE- CONOSCERE- PROGETTARE INSIEME



La Scuola dell'Infanzia "A. Gobetti" è costituita da tre sezioni : A, B e C

- ♣ Nella sezione A frequentano 26 bambini : 9 b. di cinque anni
9 b. di quattro anni
8 b. di tre anni;

con 12 bambine e 14 bambini.

- ♣ Nella sezione B frequentano 25 bambini: 4 b. di cinque anni
12 b. di quattro anni
9 b. di tre anni

con 11 bambine e 14 bambini.

- ♣ Nella sezione C. frequentano 26 bambini: 10 b. di cinque anni
10 b. di quattro anni
6 b. di tre anni

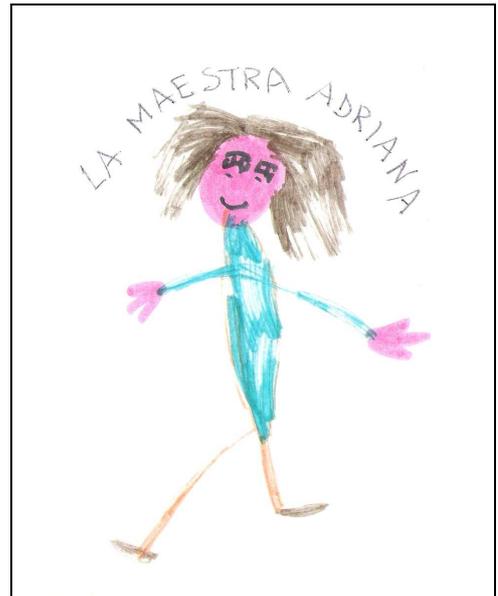
con 10 bambine e 16 bambini.

Nelle sezioni A B lavorano due insegnanti mentre nella sezione C è presente, oltre alle insegnanti titolari, anche l'insegnante di sostegno.

Una volta la settimana è presente, in ogni sezione, l'insegnante di religione .



La maestra di sostegno Nunzia



La maestra di I.R.C. Adriana

Nella scuola collaborano con le insegnanti tre operatori scolastici.



Giovanni



Carmela

Lorenza

ORARIO DEI COLLABORATORI SCOLASTICI.

I collaboratori Carmela, Lorenza e Giovanni turnano su un orario compreso dalle 7.30 alle 18.00.

Il primo turno comprende il tempo dalle 7.30 alle 14.30;

Il secondo turno comprende il tempo dalle 11.00 alle 18,00

LE INSEGNANTI DELLA SCUOLA



Silvia

Manuela

Barbara

Renata S.



Carla

Renata T

ORARIO DELLE INSEGNANTI :

- a settimane alterne
- mattino 23 ore
- pomeriggio 27 ore

	LUN.	MAR.	MER.	GIO.	VEN.
Sez. A					
CARLA	8.00 12.30	8.00 - 12.30	8.30 - 13.00	8.30 13.00	8.00 - 13.00
RENATA T.	10.00 16.00	10.00 16.00	10.00 16.00	10.00 - 16.00	13.00 - 16.00
Sez. B	IDEM	IDEM	IDEM	IDEM	IDEM
RENATA S.					
SILVIA B.					
Sez. C	IDEM	IDEM	IDEM	IDEM	IDEM
BARBARA					
MANUELA					
INS. NUNZIA	8,30 13,15		8,30 13,15		8,30 11,30
INS. RELIGIONE ADRIANA					Turna sulle Sezioni dalle 8.30 alle 13.00

Giornata tipo

8.00 – 9.00

Accoglienza nel salone (sezioni: A – B – C), giochi motori.

9.00 – 9.30

Attività in sezione: presenze, calendario, canti, conversazioni.

9.30 – 10.15

Break con frutta e biscotti, attività in sala igienica.

10.15 – 11.15

Attività in salone o in sezione (a livello di gruppo grande o suddivisi in due gruppi per età).

11.15 – 12.00

Riordino degli spazi utilizzati, giochi liberi e/o guidati in sezione o nel salone o in giardino e preparazione per il momento del pranzo.

12.00 – 12.50

Pranzo nel salone adiacente il corridoio (sez: A – B – C).



12.50 – 13.30

Attività in sala igienica, giochi liberi o strutturati in sezione, canti o letture individuali.

13.30 – 13.45

I bambini di tre e quattro anni si preparano per il momento del riposo ritrovandosi nel dormitorio; mentre i bambini di cinque anni si suddividono in due gruppi denominati: GNOMI E CALZOLAI per svolgere le attività nei laboratori pomeridiani.

15.30 – 15.45

In sezione, turni in sala igienica, riordino delle sezioni e si fa il punto della giornata trascorsa insieme, preparazione per il momento dell'uscita.

15.45 – 16.00

I bambini delle tre sezioni con le insegnanti si ritrovano in salone per il momento dell'uscita.

16.00 – 17.30

Servizio di post-scuola gestito da una cooperativa (a pagamento).



Miriam la maestra del post-scuola con i bambini

L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA:

♣ ORGANIZZAZIONE MATTUTINA

Ciascuna sezione provvederà a creare degli spazi per il gioco simbolico, per la lettura, per i giochi di costruzione, per la pittura.

In base alle unità di apprendimento si utilizzeranno le ore di compresenza delle maestre per dividere o suddividere il gruppo di sezione per consentire una maggiore possibilità di partecipazione attiva da parte di ciascuno.

Le unità di apprendimento partiranno sempre dal vissuto dei bambini e delle bambine per giungere agli obiettivi attraverso le dovute mediazioni.

♣ LABORATORI POMERIDIANI

Si svolgono tutti i pomeriggi dalle ore 13.30 alle ore 15.20 con i bambini che frequentano l'ultimo anno.

Quest'anno il gruppo è composto da 34 bambini che divisi in due gruppi, ogni due settimane ruotano nei tre laboratori gestiti dalle insegnanti di ogni sezione.

(Vedere programmazione dei laboratori allegata).

Il gruppo di bambini di cinque anni incontrerà le insegnanti dello stesso laboratorio per due settimane consecutive

OBIETTIVI FORMATIVI PER I LABORATORI POMERIDIANI:

- a) con le maestre Carla e Renata T. della sezione A i bambini saranno accompagnati nella scoperta del laboratorio **ambientale e scientifico e dalle prime esperienze di informatica.**

Attraverso proposte ludiche il bambino avrà modo di osservare, esplorare e conoscere la realtà: persone, animali e cose.

Come ogni anno, lo spazio esterno del nostro edificio scolastico, il giardino, l'orto e la serra ci offriranno un prezioso laboratorio scientifico-didattico.

Lo spazio interno del laboratorio (sez. A) sarà un prolungamento per il completamento di osservazioni, ipotesi, ...; diventerà luogo per sistematizzare le proprie conoscenze attraverso verifiche delle ipotesi, catalogazione dei dati, l'elaborazione di grafici e tabelle.



- b) con Renata S. e Silvia della sezione B i bambini saranno guidati alla **creatività, alla fantasia e all'educazione alimentare.**

Durante la partecipazione del bambino alle diverse esperienze, il suo coinvolgimento emotivo, affettivo, relazionale e cognitivo è talmente forte che è necessario intraprendere anche un percorso fantastico dove i vari elementi (o anche solo alcuni) prendono vita attraverso il linguaggio grafico-manipolativo, iconico ecc.

- c) con Barbara e Manuela della sezione C i bambini verranno condotti a interpretare la realtà con il laboratorio **teatrale.**

Il laboratorio di teatro vuole stimolare la capacità di ideare, progettare, collaborare insieme per la realizzazione di un lavoro comune in cui l'impegno personale e la collaborazione diventano modalità per scoprire e scoprirsi.

UCITE DIDATTICHE

In collegamento con la programmazione e ai progetti che si attuano nel plesso sono previste nel corso dell'anno uscite sul territorio e comuni limitrofi:

- ♣ Rivoli: Museo d'Arte Contemporanea;
- ♣ Torino: Museo di Scienze;
- ♣ Venaria Reale: Appartamenti Reali del Borgo Castello e parco;
- ♣ Alpignano: Comando dei Vigili del fuoco, Cascina Govean e il suo parco, visita ai distributori del latte e dell'acqua in Piazza VIII Marzo e passeggiate lungo il fiume Dora

Come sempre le feste dell'accoglienza, di Natale, di carnevale e di fine anno, costituiscono momenti di aggregazione e di condivisione con le famiglie. Inoltre nella scuola ci saranno spettacoli teatrali, incontri con addetti della Centrale del latte di Torino per arricchire le tematiche sull'educazione alimentare e incontri con le pediatre e visite guidate allo studio medico dove esse operano.

PREMESSA:

Partendo dallo scorso anno scolastico, trovandoci di fronte ad una scuola "rinnovata",così come delineato dalle nuove indicazioni per il curricolo ci proponiamo di progettare dei piani personalizzati che indicano i livelli essenziali di prestazione a cui tutte le scuole dell'infanzia sono tenute ad assicurare ai cittadini per mantenere l'unità del sistema educativo nazionale di istruzione e di formazione e sono una specie di materia prima che tiene conto delle esigenze della famiglia, del territorio e dei diversi ritmi di maturazione dei bambini e delle bambine.

Vengono qui definiti:

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

- ✚ Maturazione dell'identità personale;
- ✚ Conquista dell'autonomia;
- ✚ Sviluppo delle competenze.
- ✚ Sviluppo dello spirito della cittadinanza.

CAMPI DI ESPERIENZA

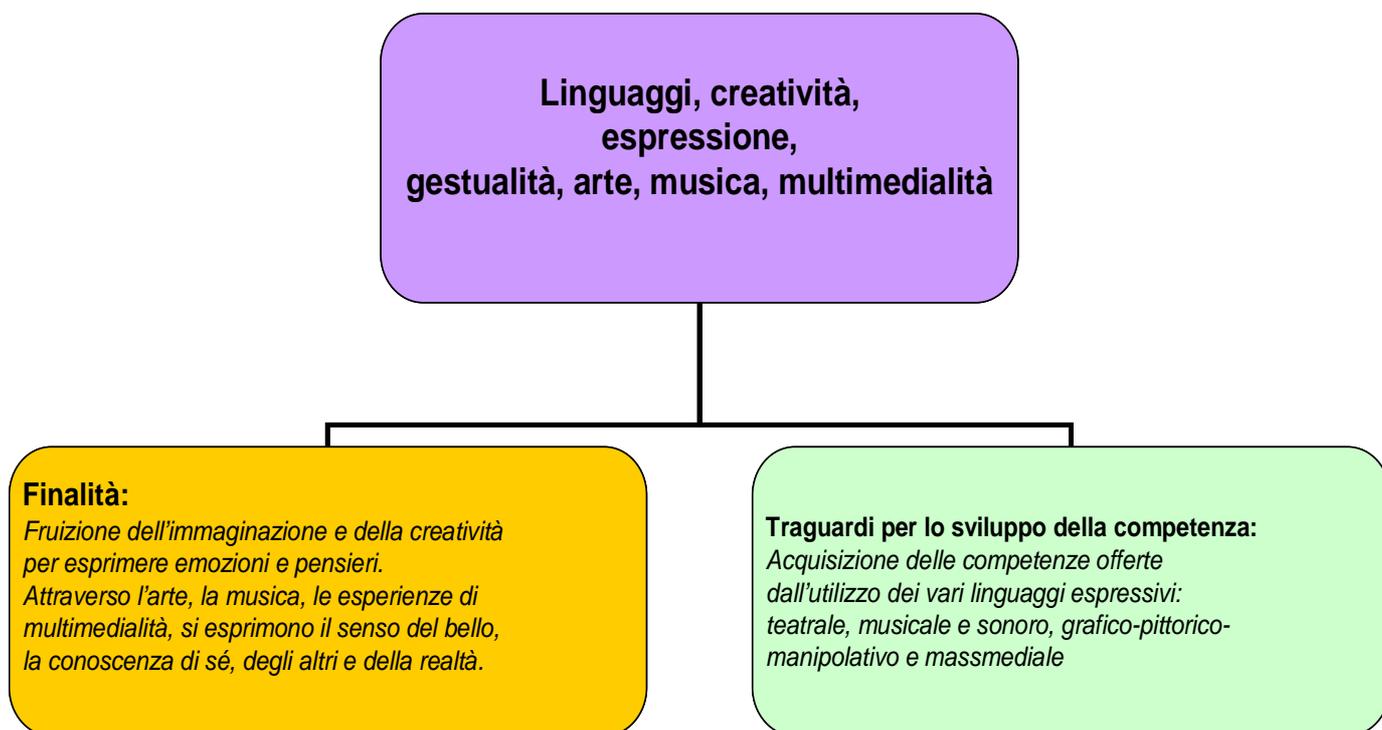
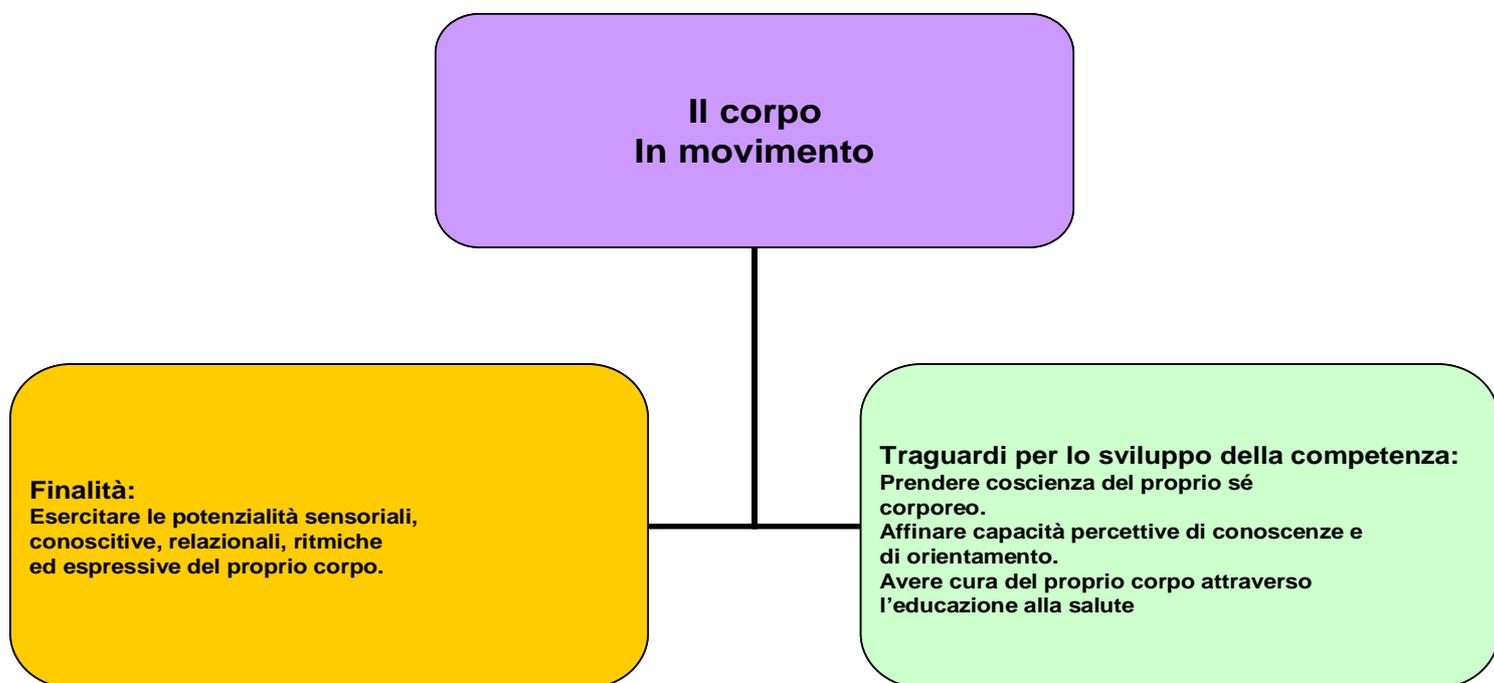
- ✚ Il sé e l'altro
Le grandi domande,il senso morale,il vivere insieme.
- ✚ Il corpo in movimento
Identità,autonomia e salute.
- ✚ Linguaggi,creatività,espressione
Gestualità,arte,musica,multimedialità.
- ✚ I discorsi e le parole
Comunicazione,lingua e cultura.
- ✚ La conoscenza del mondo
Ordine,misura,spazio,tempo e natura.

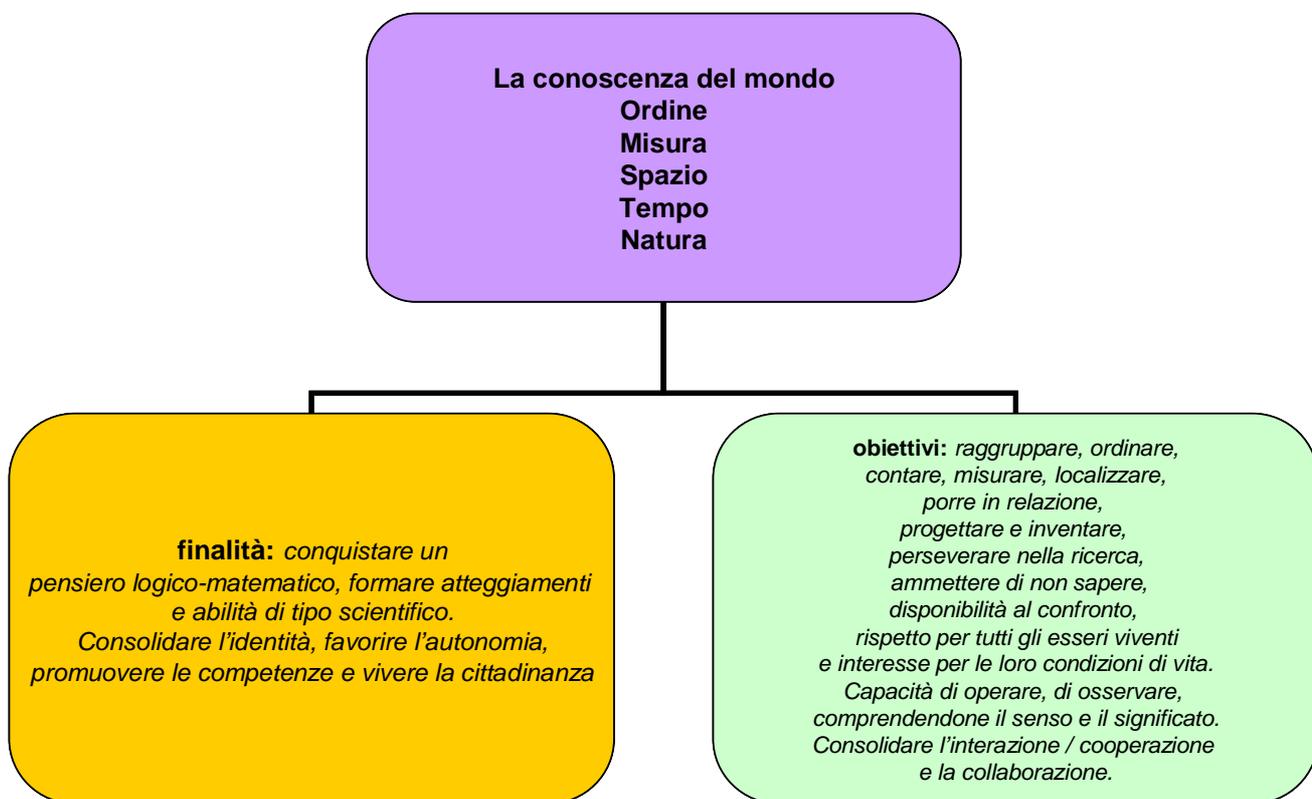
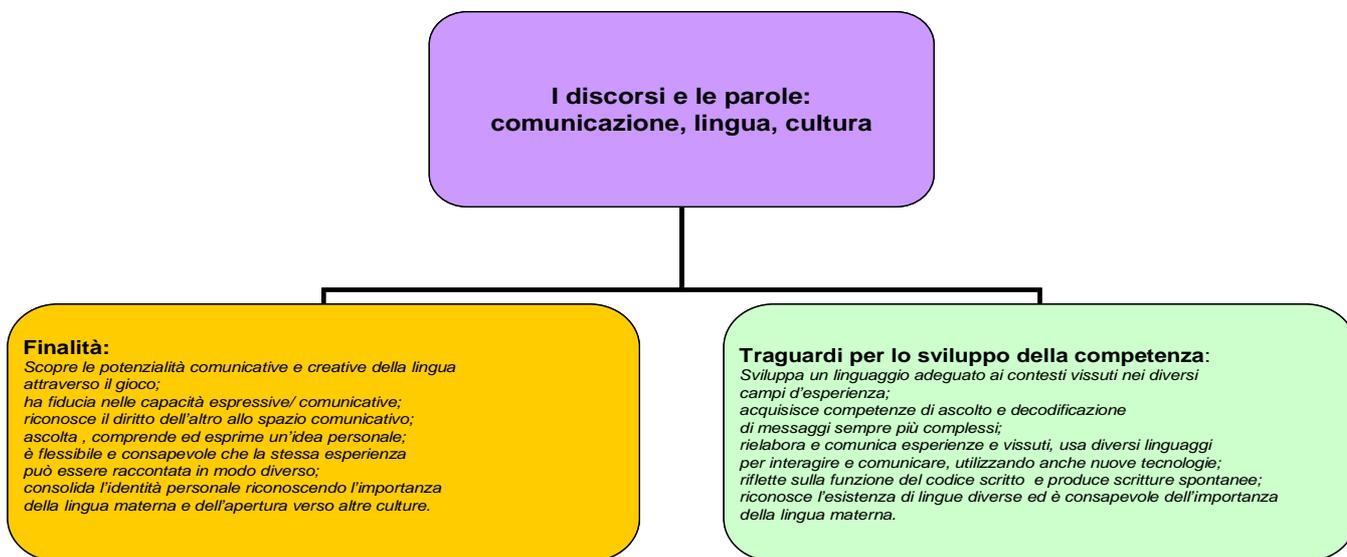
Gli obiettivi generali si trasformano in competenze e abilità individuali , sono quindi dinamici, in continua evoluzione e sono per ogni bambino e famiglia punto di partenza e arrivo,condizione e risultato di ulteriori maturazioni.

UNITA' DI APPRENDIMENTO

Sono costituite da

- ✚ Obiettivi formativi;
- ✚ Scelte di metodi e contenuti;
- ✚ Modalità di verifica e valutazione.





Il sé e l'altro

Confronto tra scuola e famiglia per attuare il patto educativo

Finalità: *assumere i valori della propria cultura; comprendere e condividere sentimenti diversi dai propri; prendere coscienza della propria identità, scoprire le diversità ed apprendere le prime regole della vita sociale.*

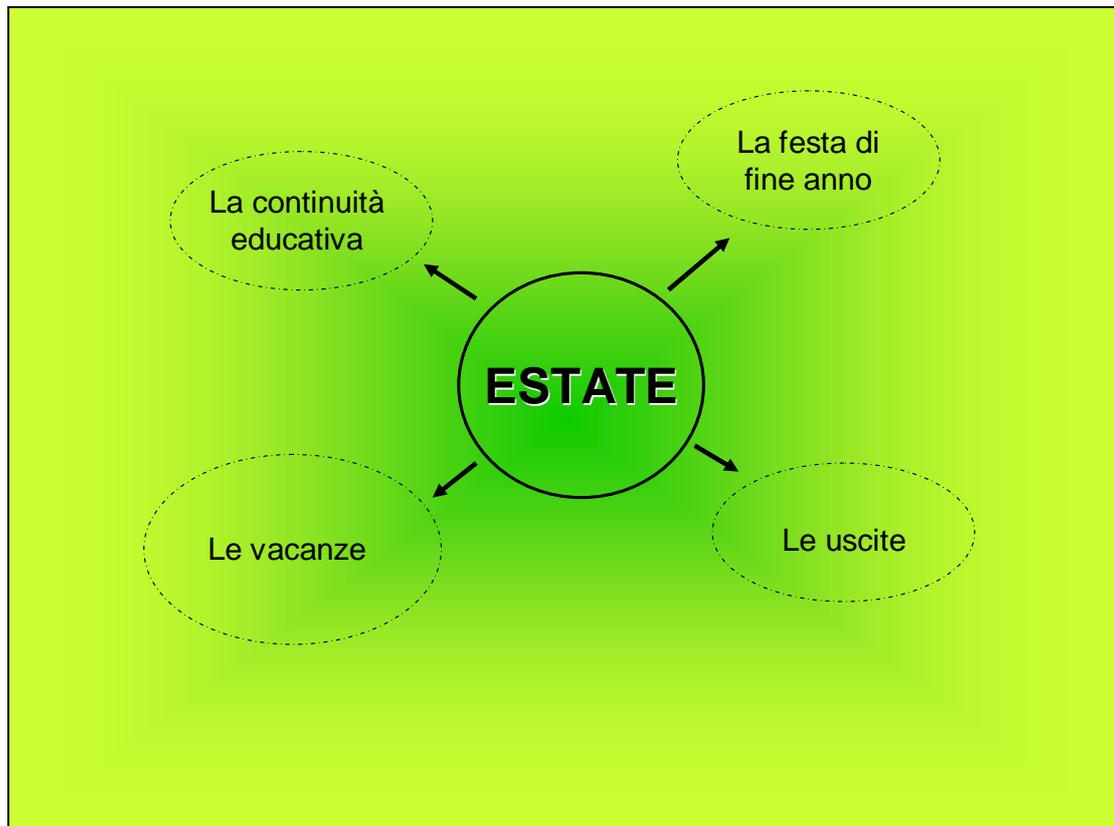
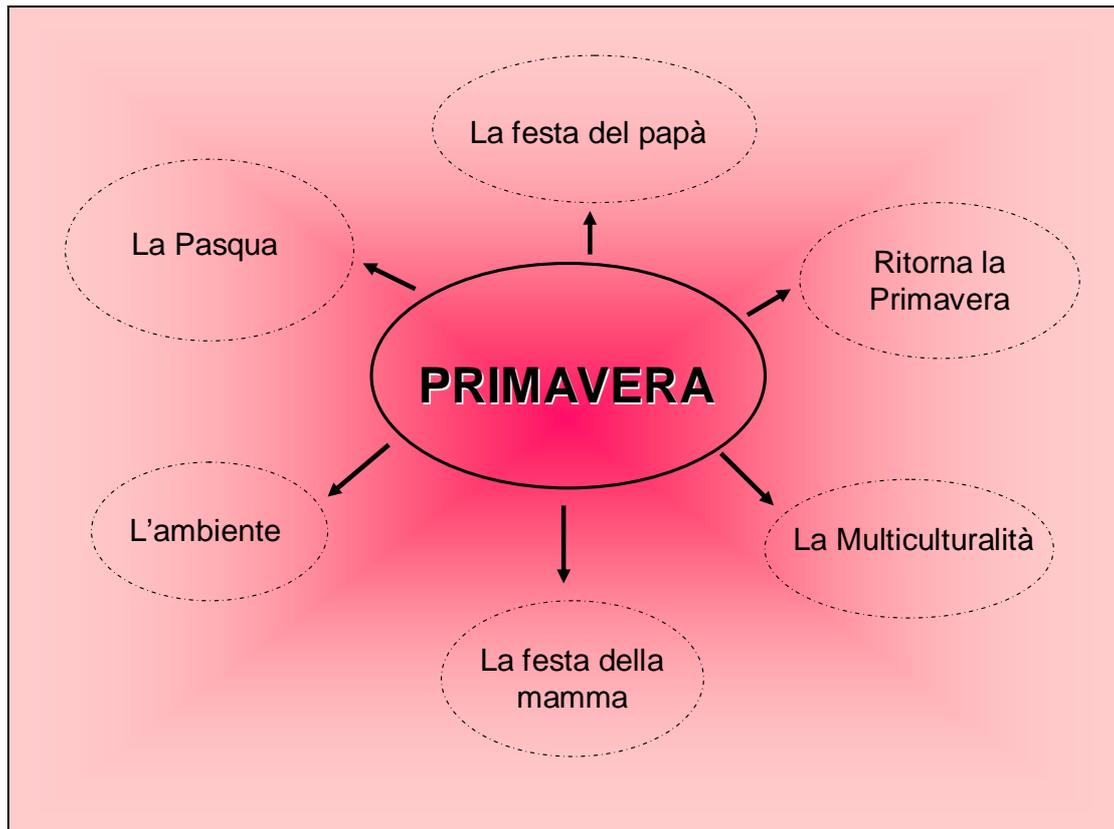
Valorizzare e consolidare il senso di appartenenza al gruppo.

il sé e l'altro traguardi per lo sviluppo della competenza

affettiva	sociale	morale	religioso (IRC)
<i>Promuovere autonomia e capacità</i>	<i>Prima conoscenza organizzazione sociale</i>	<i>Riconoscere valore alla dignità di ogni soggetto umano</i>	<i>Promuovere il rispetto per le diversità confessionali</i>
<i>Riconoscere/esprimere sentimenti; canalizzare l'aggressività; rafforzare fiducia, disponibilità alla collaborazione</i>	<i>Sviluppare la consapevolezza della storia personale e familiare; promuovere il senso di appartenenza alla propria comunità; sviluppare capacità di comprendere gli altri</i>	<i>Promuovere autonomia, responsabilità, accoglienza, appartenenza</i>	<i>Sviluppo della reciprocità, dell'impegno costruttivo</i>
<i>Sostegno, conquista armoniosa identità</i>	<i>Accettare, valorizzare, interagire con le diversità</i>		<i>Sviluppo spirito di pace e sentimenti unità genere umano</i>

PROGETTO ANNUALE





LABORATORI DELLE
SEZIONI
A - B - C

LABORATORIO ESPRESSIVO CREATIVO E

LABORATORIO

DI EDUCAZIONE ALIMENTARE

INSEGNANTI Botto Silvia e Sossich Renata sezione B

Il laboratorio espressivo e creativo vuole permettere ai bambini di manifestare in maniera personale e originale vissuti, sentimenti e idee attraverso i linguaggi non verbali (pittura, grafismo, manipolazione, costruzione, gestualità, ecc.). Attraverso le varie tecniche espressive utilizzate i bambini rappresentano, comunicano, e attivano l'immaginazione.

OBIETTIVI GENERALI

- Proporre situazioni stimolanti a livello affettivo, cognitivo, comunicativo.
- Consentire l'espressione di emozioni e di idee.
- Dare ai bambini la possibilità "pasticciare" per conoscere vari materiali e tecniche.
- Sperimentare nuove tecniche espressive.
- Utilizzare vari tipi di linguaggio per elaborare e rappresentare.

MATERIALI

Carta e cartoni di tutti i tipi, materiali occasionali di recupero, poveri e naturali, pongo, pasta di sale, creta, tempere, e pastelli.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Capacità di distinguere forme, posizioni e grandezze.
- Riconoscere lo spazio-sfondo e le figure.
- Individuare linee e direzioni.
- Orientamento nello spazio tridimensionale.
- Esplorare materiali diversi.
- Elaborare e rappresentare esperienze personali.
- Esercitare correttamente le varie tecniche.
- Migliorare le competenze grafiche e fine-motorie.

All'interno del laboratorio espressivo è sorta la necessità di fornire ai bambini la conoscenza di alcune funzioni del proprio corpo legate alla crescita : è importante sviluppare il desiderio di un'alimentazione più equilibrata, fornendo loro le prime conoscenze in ordine alle proprietà nutrizionali degli alimenti e alla capacità di assumere corrette abitudini alimentari.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Il cibo in relazione alla nostra crescita
- Conoscenza del proprio corpo e in particolare degli organi coinvolti nel processo digestivo
- Capacità di usare nuovi vocaboli
- Capacità di classificare gli alimenti secondo le proprietà nutrizionali
- Storia di alcuni alimenti specifici :il latte,il pane,frutta,verdura,la carne.

ATTIVITA'

- Conversazioni sulla "macchina umana" paragonata ad una automobile (relazione tra riserva energetica e attività fisica).
- Il percorso del cibo.
- Indagine e ricerca sui giornali.
- Giochi di educazione alimentare.
- Ricerca di ingredienti
- Attività pratiche e manuali.

Laboratorio ambientale e scientifico



**“È il tempo che tu hai perduto
per la tua rosa, che ha fatto
la tua rosa così importante.”
*Il Piccolo Principe***

ANNO SCOLASTICO 2009 / 2010

INS.TI: Carla RULENT e Renata TUBERGA

Presentazione del progetto didattico

L'intervento didattico che questo laboratorio mette in campo non è una trasmissione di conoscenze precostituite o di specifici saperi, ma è rivolto a una prima scoperta del mondo naturale attraverso il diretto contatto con le cose, gli oggetti, gli ambienti. Attraverso queste esperienze, i bambini imparano lentamente ad osservare, a descrivere e a mettere in relazione.

Il laboratorio è costituito da diverse tappe di lavoro, ciascuna delle quali propone le stesse modalità operative: una prima osservazione non strutturata, l'analisi individuale che si arricchisce con la rielaborazione di gruppo, l'integrazione dei contenuti attraverso l'uso di molteplici canali espressivi.

Come insegnanti ci preme valorizzare lo spazio verde perché il bambino che impara ad avere rispetto per l'ambiente lo conserva e cerca di migliorarlo, in quanto patrimonio a beneficio di tutti.

OBIETTIVI FORMATIVI

1. Partecipare attivamente alle esperienze manipolando materiali e oggetti.
2. Individuare alcune caratteristiche percettive: colore, forma, dimensione.
3. Individuare relazioni, nessi logici, tappe evolutive.
4. Ricostruire e riordinare eventi.
5. Rielaborare i dati raccolti utilizzando grafici e tabelle.
6. Suscitare interesse verso l'ambiente naturale.
7. Acquisire corretti stili di vita.
8. Cogliere le diversità nello spazio del giardino della scuola.

CONTENUTI

1. alberi e siepi
2. parchi e giardini
3. canali e ruscelli
4. prato e bosco
5. insetti e uccelli
6. ortaggi
7. fiori e piante
8. raccolta differenziata

ATTIVITA'

1. Trapianti, semine e raccolta degli ortaggi;
2. cura delle piantine verdi o con i fiori;
3. annaffiare e estirpare erbacce;
4. schede sulle attività svolte;
5. giochi individuali o di gruppo;
6. proverbi, conte, canti e filastrocche;
7. ricerche e osservazioni;
8. catalogazioni e cartelloni illustrativi

LUOGHI

Utilizziamo il giardino, la serra nel periodo invernale e l'orto della scuola come un vero e proprio laboratorio all'aria aperta.. lavorare all'esterno fornisce ai bambini continui stimoli e spunti per l'osservazione: in qualsiasi momento è possibile uscire per cercare e recuperare il materiale che ci occorre e spesso è possibile imbattersi in situazioni nuove e inattese. Nell'aula riponiamo i materiali raccolti.

Anche le uscite guida sul territorio o in altri luoghi diventano, nello spazio laboratorio, momento di rielaborazione ed esposizione educativa con attività specifiche.

DESTINATARI

Alle attività partecipano i bambini di cinque anni di tutte le sezioni e le insegnanti responsabili del laboratorio. Eventuali esperti esterni possono arricchire e integrare le proposte.

I bambini della sezione "A" partecipano a questo progetto facendo attività di giardinaggio e orticoltura.

TEMPI

La situazione di partenza e le prime attività saranno svolte a partire dalla fine di settembre e riguarderanno la semina nella serra, la raccolta di ortaggi e la sistemazione dell'orto. Tutto ciò si concluderà entro la fine di ottobre. Durante il periodo invernale i bambini svolgeranno attività in serra (semina, trapianti e raccolta di ortaggi) e l'osservazione del giardino (alberi, uccelli, mangiatoie...). Con l'inizio del periodo primaverile riprenderanno le attività nell'orto che si concluderanno alla fine di giugno.

Tutte le esperienze lasceranno ampio spazio ai bambini, che con il loro contributo ci permetteranno di definire percorsi metodologici specifici.

MATERIALE

Materiale di facile consumo, materiali naturali, legno, attrezzi, libri, immagini, filmati, musiche, semi di vario tipo, vaschette, terriccio, mangiatoie, abbeveratoi, vasi, annaffiatori, pompa per l'acqua e schede predisposte.

ORGANIZZAZIONE

Partecipano al laboratorio tutti i bambini di cinque anni del plesso, suddivisi in due gruppi denominati "*Tigro e Winnie*".

Le attività pomeridiane si svolgono dalle ore 13,30 alle ore 15,30 per tutta la settimana.

Ogni gruppo rimarrà nel laboratorio per due settimane, in modo tale da lavorare con entrambe le insegnanti della sezione.

Come già descritto, partecipano alle attività anche tutti i bambini della sezione "A", perché la cura delle aiuole, delle piante nei vasi, l'orto e la serra necessitano di cura e molteplici attenzioni.

Per quanto concerne le attività dell'orto e della serra abbiamo l'aiuto di un gruppo di nonni che ci affiancano con pazienza e amore durante tutto l'anno scolastico.

Il laboratorio permanente di orticoltura è coordinato dall'insegnante Carla RULENT. Tutto questo lavoro è attuato per far apprezzare, valorizzare la ricchezza dello spazio verde, per svolgere attività all'aperto e per aiutare i bambini a "scaricare ciò che il nostro corpo ha dentro..."

VERIFICA

Alla fine del nostro laboratorio ci aspettiamo che i bambini abbiano conquistato precise competenze per ciascuna area di apprendimento:

1. competenze linguistiche e cognitive;
2. manualità e capacità costruttiva;
3. autonomia organizzativa e responsabilità personale;
4. capacità di comprendere, condividere, esprimere e rappresentare emozioni;
5. capacità grafica e superamento di stereotipi;
6. avvicinamento e rispetto della natura;
7. conoscenze fondamentali su alberi, ortaggi, uccelli, fiori...;
8. riconoscere i diversi contenitori per la raccolta differenziata;
9. individuare quali materiali possano essere riciclati.
10. acquisire curiosità, comportamenti di responsabilità e attenzione verso le meraviglie della natura.

LE NOSTRE TRACCE

Raccogliamo la documentazione più significativa per il nostro archivio: i cartelloni che aiutano i bambini a ricordare le esperienze realizzate. La raccolta di tutte le produzioni individuali, le fotografie più significative, le sintesi scritte delle esperienze in un libro personale che sfoglieremo con i bambini al termine del percorso.

Il libro è anche importante per i genitori i quali possono leggere, visionare i materiali esposti e capire il percorso educativo didattico svolto dai propri figli.

Inoltre saranno valutate tutte le altre proposte che perverranno durante l'anno scolastico e che riguarderanno l'area ambientale - scientifica.



LA SERRA



L'ORTO

LABORATORIO INFORMATICA



Laboratorio di Informatica (Scuola dell'Infanzia)
Insegnante Renata Tuberga

DESTINATARI	n. 34 bambini (5 anni) della Scuola dell'Infanzia Ada Gobetti
RISORSE DISPONIBILI	Insegnante del plesso
COMPITO DI REALTA'	Utilizzare il computer per realizzare apprendimenti educativi attraverso attività considerate "giochi divertenti".
AREE DEL SAPERE COINVOLTE (Campi di esperienza)	<p><u>Corpo, movimento e salute</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Possedere una buona motricità fine nell'utilizzo del mouse <p><u>Fruizione e produzione di messaggi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Abbinare suono - grafema • Scrivere correttamente la sequenza del proprio nome • Scrivere correttamente alcune semplici parole • Codificare semplici messaggi con immagini e disegni • Decodificare alcuni simboli della barra degli strumenti • Riconoscere e discriminare suoni e rumori • Partecipare attivamente e in modo personale alle possibilità offerte dal computer <p><u>Esplorare, conoscere e progettare</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare le relazioni spaziali: in alto, in basso, in mezzo • Eseguire una serie di azioni in sequenza
ABILITA'	<u>Abilità da acquisire:</u>

PREGRESSE E DA ACQUISIRE	<ul style="list-style-type: none"> - conoscere la macchina "computer"; - saper individuare e denominare le componenti principali di un computer (accensione e spegnimento di computer, monitor e periferiche varie); - scrivere semplici parole e realizzare semplici disegni con il programma Paint; - saper utilizzare la tastiera; decodificare alcuni simboli della barra degli strumenti - saper navigare in un semplice ipertesto; saper interagire con alcune semplici giochi didattici: puzzle – true/false – memory
PRODOTTO – STANDARD DEL PRODOTTO	<p>Il prodotto finale è molteplice:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una presentazione in forma ipertestuale del lavoro svolto nel laboratorio attivato durante lo svolgimento della programmazione didattica e alcuni giochi multimediali interattivi (Scuola dell'Infanzia).
LEGITTIMAZIONE	<p><u>Il laboratorio contribuisce</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Alla costruzione dell'identità in quanto... <ul style="list-style-type: none"> - permette di esercitare il protagonismo nell'utilizzo del computer - fa prendere coscienza delle abilità personali - sviluppa la capacità di ascolto e di attenzione. - abitua a operare scelte - aiuta a prendere coscienza di se stessi e a riflettere sulle proprie capacità (per i bambini più grandi) • Alla pratica della cultura del lavoro in quanto... <ul style="list-style-type: none"> - potenzia le capacità immaginative - favorisce la conoscenza delle attitudini personali - sviluppare le relazioni interpersonali e di gruppo. - sviluppa capacità progettuali - struttura capacità organizzative

	<ul style="list-style-type: none"> - fornisce le prime strumentalità di base sull'utilizzo della macchina computer - fa interagire l'alunno con testi multimediali per un primo approccio alla tecnica di utilizzo dello strumento <ul style="list-style-type: none"> • All'acquisizione di metodi di studio e di lavoro - abitua al rispetto dei tempi previsti per ciascuna fase dell'esperienza - favorisce i processi di autonomia
<p>ANALISI DEL COMPITO <u>(Fasi di lavoro)</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ↗ <i>Fase informativa</i> - Comunicazione dell'iniziativa agli alunni ↗ <i>Fase organizzativa</i> - Suddivisione dei bambini in gruppi e individuazione degli spazi di lavoro - Definizione dei turni di lavoro dei gruppi individuati - Assegnazioni di ruoli/compiti ↗ <i>Fase produttiva</i> - Scelta delle situazioni da raccontare e rappresentare - Realizzazione delle pagine (file) che compongono l'ipertesto (immagini e parole) ↗ <i>Fase rappresentativa</i> - Elaborazione della attività proposta con la realizzazione di prodotti finiti (disegni e brevi testi) sia individuali, sia di gruppo ↗ <i>Fase di verifica.</i> Realizzazione di prodotti finiti (disegni e brevi testi) sia individuali, sia di gruppo Saranno considerati momenti di verifica tutte le occasioni che offriranno spunti per l'osservazione sistematica dei comportamenti sociali e relazionali. Saranno somministrate prove oggettive, sotto forma di gioco, dopo l'utilizzo di un software didattico appositamente predisposto.

TEMPI	<i>2 ore settimanali da gennaio a aprile 2009</i>
VERIFICA/ VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Osservazione dei bambini durante le attività di laboratorio• Verifica della conformità del prodotto realizzato rispetto alle attese e agli obiettivi

LABORATORIO TEATRALE

"GIOCANDO NEL FANTASTICO"

ANNO SCOLASTICO 2009-2010

BARBARA e MANUELA



L'attività teatrale viene intesa quale momento "Magico" per gestire uno spazio fantastico, animare situazioni ed oggetti, vivere un evento, comunicare, esprimersi.

L'esperienza dell'animazione teatrale parte da uno spazio "Cerchio", in cui ogni bambino sperimenta sé in rapporto agli altri e agli oggetti.

Il bambino in questo spazio viene educato all'attenzione e all'ascolto, all'attesa del proprio turno, al rispetto delle prestazioni altrui.

Tale spazio, inoltre, aiuterà i bambini a percepire l'inizio del gioco di finzione (animato) e il suo completamento (ritualità per iniziare e terminare il laboratorio teatrale: saluto).

Il teatro, quindi, come uno spazio e un tempo dove si gioca a "far finta di..."

I bambini si trasformano in attori e si divertono a imitare, cantare, ballare, travestirsi, costruire, inventare, modellare, tagliare, incollare, colorare.

Nel laboratorio teatrale si sviluppano tre aree:

1° **MANIPOLATIVA**: costruendo e manipolando il bambino affina le proprie capacità senso-percettive e visive.

2° **DEL LINGUAGGIO**: utilizzare linguaggi integrativi come quello mimico-gestuale, musicale, favorire momenti di conversazione libera e guidata sono attività che avvicinano sempre di più il bambino ad un uso corretto e appropriato della lingua.

3° **DEL CORPO E DEL MOVIMENTO**: utilizzando il linguaggio del corpo il bambino esprime i suoi bisogni fisici e non. Una storia o un racconto, se vissuti e rappresentati con il corpo, vengono meglio interiorizzati.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- ✚ Produrre messaggi con l'uso di linguaggi, tecniche e materiali differenti;
- ✚ Leggere e comprendere immagini di diverso tipo;
- ✚ Animare, ascoltare, rappresentare suoni;
- ✚ Esprimersi con il corpo, con la voce, con gli oggetti nello spazio "Magico" (tappeto) e nello spazio scenico (spettacolo).

ORGANIZZAZIONE:

I bambini partecipanti a questo laboratorio sono i bambini 5enni del plesso (tot. 33).

Suddivisi in due gruppi, chiamati gruppo degli "Gnomi e dei calzolari".

Tali gruppi si soffermano due settimane consecutive in questo laboratorio e, in seguito, ruoteranno negli altri due allestiti all'interno della scuola.

L'orario sarà il seguente; dalle ore 13,45 alle ore 15.30 dal lunedì al venerdì.

SPAZI E MATERIALI UTILIZZATI:

La sezione C.

I materiali a disposizione sono libri, vecchi abiti per i travestimenti, teli colorati, mollette, accessori e trucchi anallergici, specchi, lettore CD, strumenti musicali.

VALUTAZIONE:

Osservazione sistematica del comportamento dei bambini e raccolta dei lavori svolti nei dossier personali:

In questa attività drammatico-teatrale ci auguriamo divertimento e gratificazione per tutti.

SCUOLA DELL'INFANZIA: "ADA GOBETTI"

ALPIGNANO VIA F. Baracca n° 16.

LABORATORIO PERMANENTE

"ORTO – GIARDINO - SERRA"

Premessa

Lo scopo di tale attività in una scuola non può essere certo quello di far apprendere le tecniche di coltivazione, bensì quello di effettuare tutta una serie di operazioni da approfondire in seguito nel LABORATORIO AMBIENTALE SCIENTIFICO della scuola dell'infanzia.

Nel'attuazione c'è un primo momento di organizzazione, poi l'esecuzione vera e propria e un terzo momento di osservazione e di raccolta degli ortaggi, pronti per essere portati dai bambini a casa, dove insieme ai genitori verranno mangiati.

I nonni si occupano principalmente della concimazione, della lavorazione del fondo del terreno e della suddivisione in aiuole, dell'estirpazione delle erbacce, della zappettatura degli ortaggi e delle piante aromatiche, della sistemazione del grande telo della serra.

L'insegnante che si occupa di questo laboratorio coordina le attività con i nonni e i bambini e le medesime colleghe, perché tutte le sezioni partecipino se desiderano alle attività all'aperto. La maestra Carla acquista le piantine o i semi o altro materiale specifico che serve per le varie attività e raccoglie con i bambini gli ortaggi che vengono preparati per essere portati a casa.

I materiali e i vari attrezzi vengono collocati in due spazi sotto al porticato della scuola (rastrelli, zappe, canne, vasi, sottovasi, velo da sposa, annaffiatoi, pompa per annaffiare, bastoncini di legno, ecc...)

I nonni che ci affiancano sono sempre gentili e molto pazienti, passano tante ore nell'orto e nella serra e sono sempre disponibili. Il loro aiuto è prezioso, perché portano le loro esperienze e raccontano "i loro segreti dell'orto", li spiegano alle maestre e ai bambini. Portano dalle loro case piantine da trapiantare o dei semi, insomma ci aiutano sempre.

Tutti questi aspetti sono estremamente educativi.

I bambini nell'orto e nella serra lavorano in piccoli gruppetti e in questo clima speciale i rafforzano l'autonomia, l'identità e le loro competenze.

Tutti i bambini durante le attività del laboratorio ambientale scientifico partecipano alle attività e durante le mattinate i bambini delle tre sezioni possono lavorare nell'orto o nella serra o nel giardino.

Obiettivi formativi

- ◆ *Potenziare le capacità dei bambini attraverso l'orientamento spazio-temporale;*
- ◆ *Esplorazione dei sensi e della propria motricità;*
- ◆ *Sviluppare la percezione multisensoriale dell'ambiente naturale;*
- ◆ *Recuperare e potenziare le abilità manuali;*
- ◆ *Incentivare il senso del rispetto e la conservazione dell'ambiente;*

◆ *Maturare le capacità di fare previsioni.*

Obiettivi specifici di apprendimento

- ♣ *Riconoscere il susseguirsi delle stagioni e il carattere stagionale dei vari ortaggi;*
- ♣ *Osservare e identificare le diverse parti delle piante o dei fiori;*
- ♣ *Avviare la comprensione del ciclo vitale delle piante;*
- ♣ *Comprendere le cure per la sopravvivenza delle piante.*

ATTIVITA'

Le attività pratiche sono:

suddividere l'orto e la serra in settori, zappare, concimare, seguire le colture, annaffiare, estirpare le erbacce, raccogliere gli ortaggi, trapiantare, seminare.

Anche durante il periodo estivo si cerca di seguire l'orto grazie alla disponibilità di qualche insegnante e con l'aiuto di due operatrici scolastiche se fosse possibile in futuro ci piacerebbe avere il supporto di qualche nonno.

Grafico che sintetizza che le attività dell'orto e della serra e di giardinaggio, offrono tante opportunità per attuare dei percorsi didattici all'aperto e in sezione ...

FAVORIRE LA MANIPOLAZIONE, L'ESPLORAZIONE, L'OSSERVAZIONE DIRETTA	FORMULARE IPOTESI, PREVISIONI E CONFRONTARLE CON QUELLE DEGLI ALTRI	RILEVARE IL CAMBIAMENTO E LA CRESCITA DELLE PIANTE
CONOSCERE: I PRODOTTI DELL'ORTO, I FIORI E LE PIANTE DEL GIARDINO	RAPPRESENTARE LE ESPERIENZE CON IL LINGUAGGIO	COGLIERE LA DIMENSIONE DEL TEMPO CHE ACCOMPAGNA IL CAMBIAMENTO
DISCRIMINARE E CLASSIFICARE: ORTAGGI, FIORI, PIANTE AROMATICHE	RAPPRESENTARE I FENOMENI OSSERVATI CON LE IMMAGINI E CON I SIMBOLI	SISTEMATIZZARE LE CONOSCENZE
COMUNICARE ED ESPRIMERE SENTIMENTI E PREFERENZE	GUARDARE CON INTERESSE IL MONDO NATURALE PER RICAVARNE	COSTRUIRE E RAPPRESENTARE USANDO TECNICHE DIVERSE

	INFORMAZIONI	
ESPLORARE L'AMBIENTE: ORTO, GIARDINO, SERRA; USANDO I DIVERSI CANALI SENSORIALI	AFFINARE LA PERCEZIONE: VISIVA, TATTILE,OLFATTIVA	

SPAZI

Tutte le attività si svolgono soprattutto all'aperto e cioè nel giardino della scuola dove è stato realizzato un orto e vicino una serra.

Tutti gli attrezzi che tuttora vengono usati sono stati acquistati quando a partire dal 1985 sono nate le attività di orto-coltura, grazie ad un progetto sovvenzionato dal comune di Alpignano. In tale periodo noi insegnanti abbiamo seguito uno specifico corso di formazione con La COLDIRETTI di TORINO.

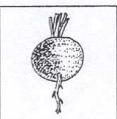
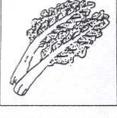
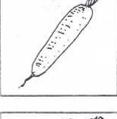
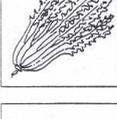
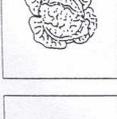
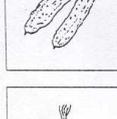
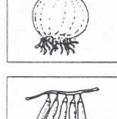
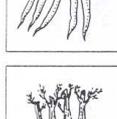
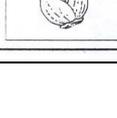
L'insegnante referente: Carla Rulent.

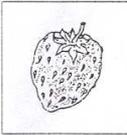
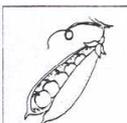
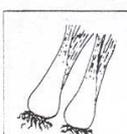
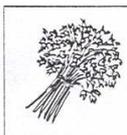
Chi entra nella scuola dell'infanzia vede le aiuole con i fiori e in fondo al giardino può osservare l'orto e la serra, che sono la verifica di questo laboratorio e del laboratorio scientifico- ambientale della nostra scuola dell'infanzia.

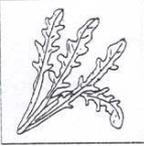
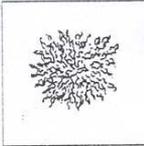
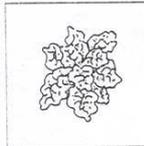
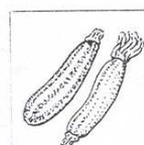
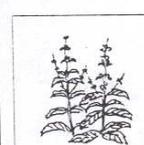
Bibliografia

- “Orto biologico a scuola “ WWW F. Regione Marche;
- “ Manuale di orticoltura biologica “ Jean Paul Thorez.

Allegato : SCHEMA COLTURE PROPONIBILI

Schema: colture proponibili per l'attuazione di un orto durante l'anno scolastico		
Ortaggio	Periodo indicativo di attuazione	Note e osservazioni
 Barbabietola da orto	Dai primi di marzo a metà giugno	Seminando varietà precoci è possibile raccogliere prima del termine della scuola.
 Basilico	Da fine aprile a metà giugno	Trapiantando a fine aprile si può raccogliere entro metà giugno.
 Bietola da coste	Come la barbabietola da orto	Si può, in alternativa, seminare la bietola da taglio.
 Carota	Da fine febbraio a metà giugno	È una delle colture più interessanti, ma solo adoperando varietà molto precoci si può raccogliere qualche carota entro la fine dell'anno scolastico.
 Catalogna	Da metà settembre a fine aprile	Trapiantando a metà settembre si può raccogliere nella primavera successiva.
 Cavolo cappuccio	Da circa metà marzo a giugno	Trapiantando varietà precoci primaverili si dovrebbe poter raccogliere entro metà giugno.
 Cetriolo	Da metà marzo in poi sotto tunnel	Coltura possibile solo sotto protezioni se si vuole effettuare parte della raccolta entro la fine dell'anno scolastico. Trapianto, a circa metà marzo, di piantine con pane di terra.
 Cipolla bianca	Da metà ottobre a metà giugno	Trapiantando a metà ottobre si dovrebbe raccogliere senz'altro entro metà giugno.
 Fagiolino nano	Da metà aprile a metà giugno	Consigliabile solo in località a clima mite o proteggendo le aiuole nella prima parte della coltivazione: per esempio fino alla fioritura.
 Finocchio	Da settembre in avanti	Da eseguire — di solito a mezzo del trapianto — solo nel meridione, ma non nelle zone fredde.

Schema: colture proponibili per l'attuazione di un orto durante l'anno scolastico		
Ortaggio	Periodo indicativo di attuazione	Note e osservazioni
 Fragola	Pianta perenne	Coltura molto interessante. Volendo, si può trapiantare anche nella seconda metà di settembre per produzioni primaverili. Meno problemi di quelle a frutto grosso pongono le fragoline di bosco (delle quattro stagioni).
 Lattuga a cappuccio	Dai primi di marzo a giugno	Scegliere varietà primaverili.
 Lattuga da taglio	Da fine febbraio a metà giugno	Possibili 2-3 semine scalari distanziate di circa 15 giorni ad iniziare da fine febbraio. Coltura che si può anticipare di molto o attuare in pieno inverno utilizzando anche semplici protezioni (semine autunno-invernali)
 Patata	Da metà marzo in poi	Coltura che può venire convenientemente portata a termine quasi esclusivamente nel meridione. Nel nord Italia si può tentare la coltura precoce pacciamata con teli plastici neri.
 Pisello	Da fine febbraio a metà giugno	È consigliabile l'adozione di varietà precoci nane.
 Porro	Da metà settembre a fine aprile	Trapiantando non oltre metà settembre può essere effettuata una discreta raccolta primaverile.
 Prezzemolo	Dai primi di marzo in poi	Converrebbe proteggere le colture per effettuare la raccolta prima della fine dell'anno scolastico.
 Radicchio da cogliere e da taglio	Da metà settembre a fine maggio	Il radicchio da cogliere si può seminare da metà settembre a metà ottobre; quello da taglio è più conveniente seminarlo da fine febbraio a fine marzo (2-3 semine).
 Radicchio di Castelfranco, di Treviso, Veronese	Da metà settembre in poi	Trapiantando verso metà settembre non vi è un grande sviluppo prima delle forti gelate, ma gli allievi potrebbero effettuare l'interessante operazione di imbianchimento.
 Ravanello	Da fine febbraio a fine maggio	Vale quanto detto per la lattuga da taglio.

Schema: colture proponibili per l'attuazione di un orto durante l'anno scolastico		
Ortaggio	Periodo indicativo di attuazione	Note e osservazioni
 Rucola	Da metà settembre a maggio	Come lattuga da taglio. Semine possibili anche a metà settembre.
 Scarola ed indivia riccia	Da metà settembre in poi	Trapianto e coltivazione possibili, in questo periodo, solo nell'Italia centro-meridionale.
 Sedano	Da aprile in poi	Anche trapiantando in aprile è difficile poterlo utilizzare prima della fine dell'anno scolastico.
 Spinacio	Semine a metà settembre e da fine febbraio	È importante scegliere varietà adatte al periodo autunnale e primaverile.
 Valerianella	Da metà settembre ad aprile	Vale quanto detto per il radicchio da cogliere.
 Zucchini	Da fine aprile a metà giugno	Si possono ottenere produzioni abbondanti prima della fine della scuola solo trapiantando piantine con pane di terra, sotto tunnel verso metà marzo. Seminando a metà marzo si corre il rischio di non raccogliere.
 Pianta aromatiche	Da circa metà aprile in poi	Possibile il trapianto di diverse di queste piante (menta, origano, timo, ecc.)

A SCUOLA DI SICUREZZA

MOTIVAZIONE: Gli spazi in cui viviamo quotidianamente offrono molti stimoli sia dal punto strutturale che tecnologico, ma sono altresì fonte di molti pericoli soprattutto per i bambini.

Lo scopo di questo percorso è quello di aiutare i bambini e le bambine ad individuare quali sono gli oggetti e le situazioni che possono mettere a repentaglio la propria incolumità e a conoscere le più elementari norme di sicurezza e di auto protezione in situazioni di emergenza a casa e a scuola.

OBIETTIVI GENERALI:

- Individuare le situazioni di potenziale pericolo
- Decodificare messaggi che facilitino un comportamento adeguato
- Orientarsi nell'ambiente circostante attraverso l'uso della segnaletica
- Acquisire un comportamento idoneo facendo uso funzionale delle regole
- Riconoscere l'esistenza dei problemi e delle possibilità di affrontarli e risolverli.
- Educare a comportamenti improntati alla solidarietà, collaborazione e autocontrollo.

ITINERARIO DIDATTICO:

- Racconto di storie relative ai pericoli a casa, a scuola e dovuti a calamità naturali
- Conversazione relativa agli argomenti
- Attività grafiche e pittoriche
- Gioco: ricerca i pericoli all'interno della scuola
- Conoscere i comportamenti da tenere nei vari spazi della scuola
- Conoscenza del piano di evacuazione
- Simulazioni di situazioni d'emergenza e prove di evacuazione
- Codifica di simboli per rappresentare i pericoli
- Decodifica dei simboli: sostanze pericolose, segnali di salvataggio (uscite di emergenza) segnali di presidi di sicurezza (idranti ed estintori)

METODOLOGIA:

- Ascolto di storie, conversazioni guidate con il supporto di vari testi
- attività grafiche
- Problematizzazione della realtà attraverso domande - stimolo
- Esplorazione, ricerca e formulazione di ipotesi
- Simulazioni di situazioni d'emergenza
- Schede su vero o falso
- Schede di coloritura e di rielaborazione dell'attività
- Costruzione di segnaletica all'interno della nostra scuola.

LE FASI DEL PROGETTO

Nei mesi di ottobre e novembre ragioniamo insieme ai bambini sulle funzioni dei diversi spazi della scuola e sulle attività che si svolgono , ciò per far emergere REGOLE sui comportamenti da tenere o da evitare nei diversi locali. Sfruttando la segnaletica stradale, insieme ai bambini si decide come realizzare i cartelli utili nella nostra scuola:

- ◆ cartelli a forma di triangolo per indicare i pericoli;
- ◆ cartelli rotondi con il bordo rosso ci segnalano le azioni vietate;
- ◆ cartelli rotondi con lo sfondo blu ci obbligano a tenere un determinato comportamento (per il nostro bene e degli altri).

Insieme ai bambini si preparano i vari cartelli per ogni ambiente della scuola come ad es. :

vietato fumare - ingresso;

vietato l'ingresso ai cani - ingresso;

vietato correre - corridoio;

vietato piangere - davanti alle sezioni;

vietato saltare sulle brandine - dormitorio;

vietato giocare con i pupazzi - dormitorio;

obbligo di ascolto - sezione

divieto di schizzare l'acqua mettendo il dito sotto il rubinetto - bagni;

divieto di bagnare per terra, per non scivolare - bagni;

obbligo di tenere pulito - sezione;

obbligo di stare seduto - mensa;

*divieto di giocare con le posate - mensa;
ecc...*

...altre proposte operative.

(1) Ci prepariamo, per gioco, ad una prova di evacuazione

L'insegnante spiega le ragioni per le quali occorre prestare la massima attenzione alle norme di sicurezza. Informa i bambini che esistono delle regole precise e che, se sopravvenisse un pericolo, come ad esempio un incendio o un terremoto, sarebbe più saggio e sicuro rispettarle piuttosto che fuggire tutti caoticamente.

Spiega anche che si potrebbe inventare un gioco: simulare un improvviso pericolo per provare insieme come ci si dovrebbe comportare nel caso di una necessità vera.

Prima di iniziare il gioco dell'evacuazione occorre conoscere i diversi elementi e le regole inerenti la sicurezza.

(2) Le parole chiave della sicurezza

In una discussione in piccolo gruppo si analizzano alcuni termini chiave.

Che cosa significa evacuazione?

Significa che dobbiamo abbandonare subito un luogo.

Quando c'è la prova di evacuazione vuol dire che tutti i bambini escono dalla scuola.

Quando è necessario fare l'evacuazione?

Si fa in caso di pericolo, quando ad esempio c'è un terremoto, un incendio, uno scoppio, una fuga di gas.

Perché facciamo le prove di evacuazione?

Noi bambini facciamo le prove per imparare bene ad uscire ordinatamente dalla scuola.

(3) I "segni" della sicurezza

I bambini sono invitati a visitare la scuola ed a scoprire tutti i segnali ed i dispositivi di sicurezza che sono collocati nei corridoi, nelle aule, ecc.

I bambini disegnano poi i diversi segnali e spiegano a che cosa servono:

- Il segnale di uscita: serve per individuare meglio la direzione dalla quale si deve uscire ordinatamente (non "fuggire") in caso di pericolo;
- Il segnale che indica la presenza dell'estintore: serve per spegnere l'incendio (e deve essere utilizzato solo dagli adulti);
- Il segnale che indica la presenza dell'idrante: serve per spegnere l'incendio (e deve essere utilizzato solo dagli adulti);

(4) Come uscire in caso di pericolo

Che cosa si deve fare nel caso di un allarme? Le regole di carattere generale sono:

Non agitarsi, non urlare e stare calmi;

Interrompere immediatamente il gioco o l'attività che si sta svolgendo;

Non prendere niente con sé (giocattoli, libri, abiti o altre cose);

Incolonnarsi dietro ad un bambino capo-fila: il bambino capo-fila sta davanti e guida la fila. Tutti gli altri lo seguono;

Ricordarsi di non spingere, non gridare e non correre;

Seguire le vie di fuga indicate (il segnale dell'uscita);

Raggiungere la zona di raccolta all'esterno della che è stata preventivamente assegnata;

Una volta all'esterno occorre rimanere uniti in gruppo.

(5) L'alfabeto dell'evacuazione

Il gioco consiste nell'individuare parole, ognuna delle quali inizia con una lettera diversa dell'alfabeto, che siano coerenti con gli oggetti e le azioni necessarie per realizzare l'evacuazione.

A - allarme

R - radunarsi

B - bambini

S - suono

C - calma

T - tutti

D - dirigersi

U - uscita

E - evacuazione

V - vicini

F - fila

Z - zitti

G - giardino

H -

I - indicato

L - luogo di
raccolta

M - mani

N - nessuno

O - ordine

P - percorso

Q - quando

Da qui l'invenzione di frasi inerenti l'evacuazione che utilizzano la lista delle parole. Un esempio:

"Quando Suona l'Allarme per l'Evacuazione, Tutti i Bambini, Nessuno escluso, lasciando gli oggetti, si Dirigono verso l'Uscita in Fila, zitti, con Calma e Ordine, tenendosi per Mano; si Radunano nel Luogo di Raccolta in Giardino, seguendo il Percorso indicato e rimanendo Vicini".

ORGANIZZAZIONE:

Il percorso coinvolgerà tutti i bambini.

TEMPI:

Da ottobre a maggio, un giorno al mese.

Verifica:

Gli obiettivi saranno verificati al termine delle varie fasi di lavoro, attraverso l'osservazione dei comportamenti dei bambini, l'individuazione di situazioni pericolose attraverso la lettura d'immagine l'esecuzione di schede didattiche, di disegni, la discussione e i colloqui con i genitori.

Documentazione

I bambini di cinque anni svolgeranno questo specifico progetto all'interno del laboratorio scientifico - ambientale - informatico (attività pomeridiane) e raccoglieranno tutti i loro elaborati nel raccoglitore azzurro con gli anelli (materiale che viene fornito dal C.R.E.S.S. DI GRUGLIASCO).

Nelle sezioni si attueranno delle unità didattiche sulla SICUREZZA e i lavori svolti dai bambini saranno inseriti nei loro raccoglitori individuali.

Le insegnanti è dal 2007 che raccolgono materiali e documentazione sui percorsi didattici riguardanti la sicurezza a scuola e a casa .

BIBLIOGRAFIA:

Da infanzia.org articolo di Isaura Pollastri insegnante presso la scuola elementare Bollitora del quarto circolo didattico di Carpi (Modena), guide didattiche per la scuola dell'infanzia .

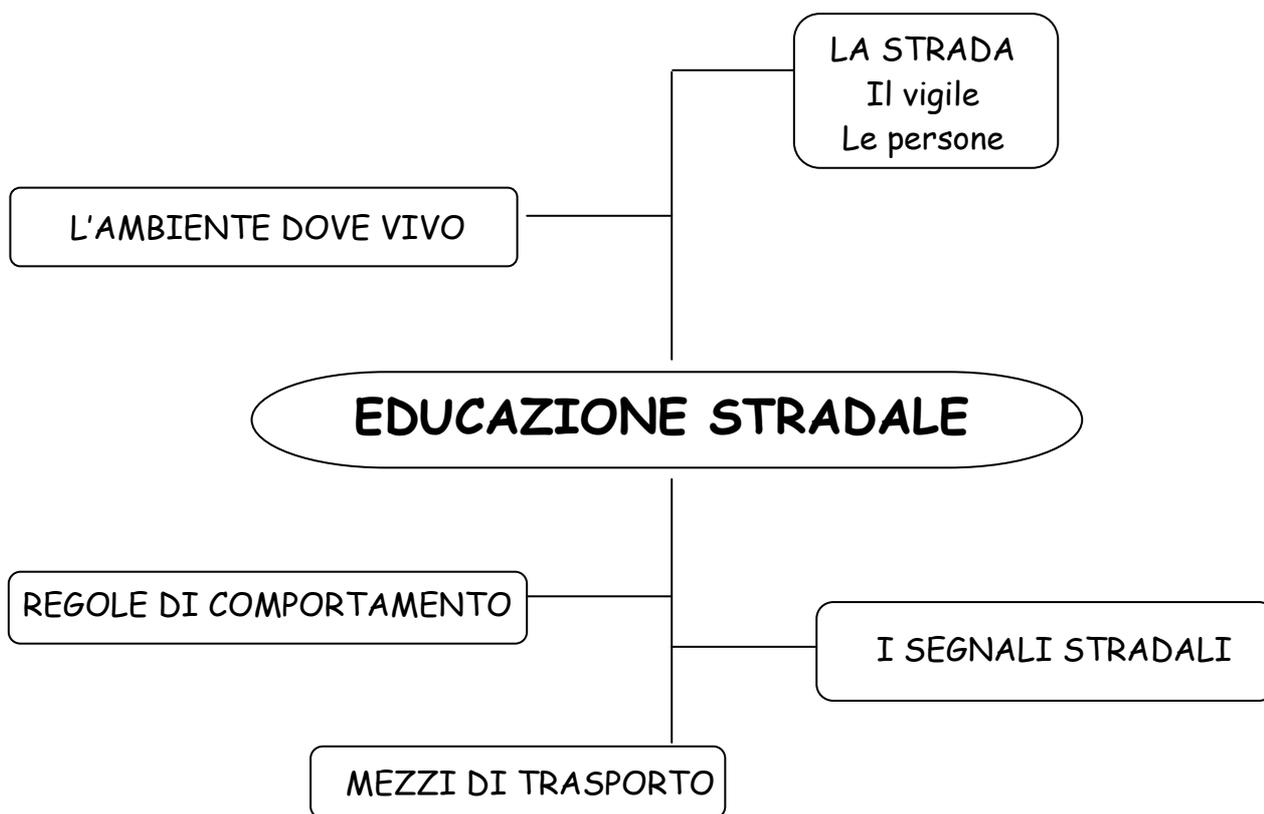
La sicurezza fuori dalla scuola: educazione stradale anche quest'anno attueremo uno specifico sottoprogetto a cura del C.R.E.S.S. : "LA STRADA E I SEGNALI".

Le insegnanti Carla Rulent e Renata Tuberga

Alpignano, 16 ottobre 2009.

Scuola dell'infanzia "Ada Gobetti"
Anno scolastico 2009/2010

EDUCAZIONE STRADALE



La strada è sicuramente il luogo in cui l'esperienza dei bambini è quotidiana e diretta dove l'insegnante, attraverso escursioni, uscite, esperienze di giochi all'interno della scuola, ha opportunità di far sviluppare negli alunni la sicurezza, il rispetto all'educazione stradale e di far conoscere le regole fondamentali del codice della strada.

Abilità e competenze da raggiungere

IL SE' E L'ALTRO

- ◆ Comprendere e rispettare le regole della sicurezza stradale;
- ◆ Conoscere e rispettare i luoghi, gli spazi, gli ambienti di uso collettivo;
- ◆ Rispettare la pulizia della strada e servirsi degli appositi contenitori.

CORPO MOVIMENTO E SALUTE

- ◆ Riconoscere e acquisire le relazioni spaziali attraverso la motricità (avanti – indietro – destra - sinistra);
- ◆ riconoscere e discriminare le forme;
- ◆ eseguire percorsi simulati nel rispetto delle regole;
- ◆ controllare il proprio comportamento motorio.

I DISCORSI E LE PAROLE

Area linguistica

- ◆ Riconoscere e descrivere situazioni, fenomeni e persone, oggetti osservati per strada;
- ◆ comprendere e riconoscere e utilizzare il linguaggio convenzionale dei segnali stradali;
- ◆ interpretare e leggere messaggi scritti per la strada.

Area espressiva

- ◆ Decodificare la relazione simbolo – forma – significato;
- ◆ Costruire un modellino di città in miniatura o della zona dove è ubicata la scuola;
- ◆ Rielaborare con linguaggi diversi messaggi e comportamenti.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Area matematica

- ◆ Riconoscere e classificare i diversi tipi di segnali stradale e dei mezzi di trasporto;
- ◆ scoprire analogie e differenze in situazioni stradali;
- ◆ orientarsi nello spazio;
- ◆ conoscere le forme geometriche: triangolo, cerchio, quadrato, rettangolo.

Area scientifica

- ◆ Osservare e descrivere le modificazioni della strada e della città in relazione alle varie stagioni;
- ◆ Comprendere il ruolo di chi opera sulle strade;
- ◆ Conoscere i mezzi di trasporto.

C.R.E.S.S.

CONSIGLIO REGIONALE EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA STRADALE



Percorso a) CONOSCERE LA STRADA E LE SUE REGOLE → 1 - Infanzia: DAVANTI ALLA MIA SCUOLA → 1a) LA STRADA E I SEGNALI

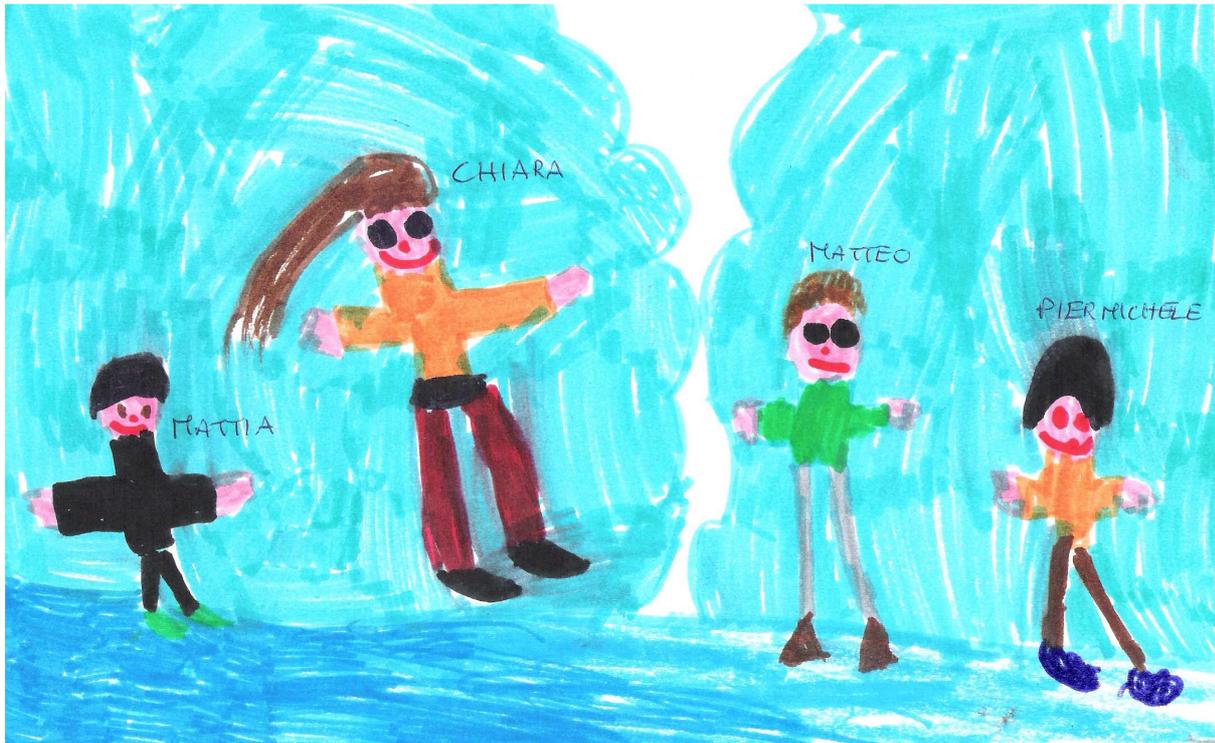
PROGETTO TI MUOVI - I SOTTOPROGETTI DI NUOVO INSERIMENTO - SCUOLA DELL'INFANZIA

SCHEDA DI SOTTOPROGETTO: 1a) La strada e i segnali

Obiettivi	Iniziare con in bambini in età prescolare un percorso formativo orientato alla percezione della strada urbana come spazio sociale. - Osservare l'ambiente urbano circostante la scuola. - Cogliere attraverso i sensi gli elementi dell'ambiente strada. - Rielaborare l'esperienza vissuta sulla strada, riconoscendo comportamenti corretti e comportamenti rischiosi.
Contenuti	DESCRIVI LA STRADA: - La strada per venire a scuola: come è fatta. - Vedo questi segnali stradali. - Per la strada con mamma e papà. - La strada e gli animali: - a spasso con il cagnolino
Collegamenti Interdisciplinari	Concetti topologici, temporali, estetici da approfondire/sviluppare: TANTO - POCO (case, persone, veicoli, negozi, mezzi pubblici,...) GRANDE - PICCOLO / VICINO - LONTANO / LUNGO - CORTO / PRIMO - ULTIMO / DAVANTI - DIETRO / PRIMA - DOPO BELLO - BRUTTO / OROLOGIO: quando (mattino, ...; le stagioni). Cittadinanza e Costituzione: rispetto delle persone, delle cose e dell'ambiente.
Riferimenti normativi	Art 1 c.1, principi generali; art 2, Definizione e classificazione delle strade; art. 3, Definizioni stradali e di traffico; art. 39, Segnali verticali; art. 40, Segnali orizzontali; art 41, Segnali luminosi.
Indicazioni metodologiche	Uscite sul territorio
La pratica sulla strada	- Uscite per la città lungo brevi percorsi prestabiliti per osservare: - i marciapiedi / i segnali stradali / l'arredo urbano / punti difficili e/o pericolosi / cani al guinzaglio / pulizia dei marciapiedi e dei parchi. - Attività sensoriali → Vedere, ascoltare. - Segnali stradali: riconoscimento forme, destra/sinistra, riconoscimento dei segnali intorno alla scuola. - Segnali orizzontali, verticali, luminosi, il semaforo.
Documentazione - di riferimento	Dagli schedari didattici esistenti : le schede iniziali che riguardano LA STRADA; I SEGNALI
Documentazione - da produrre	- Documentazione per le famiglie. - Documentazione per il sito www.scuolainmovimento.piemonte.it
Verifica Valutazione	Del sottoprogetto da parte del CRESS: Questionario iniziale / conclusivo per gli insegnanti. Del percorso didattico della classe: Le verifiche dell'apprendimento sono curate dagli insegnanti di classe.

Allegati

PROGETTO DI MUSICA



PROGETTO SOVVENZIONATO DAL COMUNE DI ALPIGNANO PER L'ANNO SCOLASTICO 2009/10

“Laboratorio musicale per le scuole dell'infanzia” della Cooperativa 3e60 di Torino e condotto da Chiara Marangoni.
(Vedere programmazione allegata).



La maestra Chiara



I bambini durante l'ora di musica

PREMESSA

Il laboratorio di Musica con la Cooperativa 3 e 60 nasce da una riflessione semplice e concreta. Nel nostro mondo dove tutto è accompagnato da suoni spesso tradotti in rumore e dove anche la musica offerta all'infanzia diventa ritmo ossessivo e frenetico, ci è sembrato bello e qualitativamente valido dal punto di vista educativo proporre ai bambini il percorso dell'esperienza della Cooperativa 3 e 60.

Tale esperienza è proprio a 360 gradi, come il nome che porta ed è sensibile alle esperienze dell'età evolutiva in questione (dai tre ai sei anni). Infatti è un percorso che valorizza la stessa "nostra storia", nella scoperta di quello che ci sta intorno:

storia immersa nei suoni e movimenti, tutti da scoprire e riconoscere. Si parte dal battito cardiaco che segna l'inizio della scoperta del nostro ritmo, alle tappe della nostra crescita, al tempo che scorre ciclicamente; l'andatura del nostro camminare, correre, dondolare, ecc...

Poi e/o contemporaneamente si fa esperienza di musicalità, avvicinandoci alla musica nei suoi vari generi e utilizzazioni come: l'ascolto di racconti, l'accompagnamento di drammatizzazioni, l'associazione di toni, melodie, ritmi .

Pensiamo, in questo modo, di dare la possibilità ad ogni bambino di scoprire come il nostro corpo sia uno strumento originale e bello per conoscere sé stesso e il mondo.

Impariamo a conoscerlo, ad apprezzarlo come luogo di relazioni con le persone: compagni, insegnanti, con gli oggetti: strumenti e/o scenografie, stoffe, lo spazio.

Il nostro desiderio è di creare situazioni stimolanti mettendo in gioco il nostro "essere" per:

- ◆ scoprirci;
- ◆ conoscere le potenzialità;
- ◆ vivere atteggiamenti di sicurezza e di fiducia;

- ◆ promuovendo l'ascolto:
 - l'attenzione,
 - l'invenzione,
 - l'interpretazione e il controllo di sé;

- ◆ esprimendo vissuti:
 - esperienze
 - emozioni;

- ◆ attivandoci a sperimentare:
 - elementi musicali di base; (producendo semplici sequenze sonoro-musicali)
 - musiche,
 - canti, danze.

OBIETTIVI (trasversali)

- Ascoltare i vari generi di musica.
- Acquisire i concetti topologici.
- Acquisire usare i linguaggi espressivi : musicale, iconico, drammatico.
- Conoscere le feste nei loro aspetti culturali.
- Sviluppare le capacità sensoriali e percettive.
- Imparare a lavorare in gruppo.
- Manifestare preferenze, sviluppando la globalità della personalità;
- Condividere la gioia e l'attesa della festa.
- Apprezzare il silenzio.
- Ricercare una concentrazione positiva.
- Acquisire fiducia in sé e negli altri, operando singolarmente e in gruppo.
- Canalizzare la vivacità e l'aggressività dei bambini.
- Favorire lo sviluppo delle abilità psicomotorie.
- Conoscere ed apprezzare i linguaggi artistici: musica e danza.
- Liberare e canalizzare le energie.
- Acquisire senso del ritmo.
- Sviluppare le capacità logico-matematiche collegate al ritmo.
- Acquisire una buona gestualità.

LUOGHI: le attività con l'esperta si svolgono nel salone della scuola.

TEMPI : ogni mercoledì mattina, ogni gruppo sezione incontra l'esperta Chiara Marangoni, seguendo un calendario di orari dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Nel caso sorga la necessità di fare un lavoro per età omogenea si formeranno dei gruppi omogenei per età e si ruoterà sempre seguendo uno specifico calendario.



ELENCO ATTIVITA':

- ◆ **Can can;**
 - ◆ **Gibidi;**
 - ◆ **Calzolaio;**
 - ◆ **Danza del saluto;**
 - ◆ **La lavatrice;**
 - ◆ **Cu ci ci;**
 - ◆ **Corredino;**
 - ◆ **Ballo degli gnomi;**
 - ◆ **Sinfonia dei giocattoli;**
 - ◆ **Danza delle ore;**
 - ◆ **Ballo dello schiaffo;**
-
- ◆ **Danza dei leoni;**
 - ◆ **Goccia;**
 - ◆ **Girasoli;**
 - ◆ **Il mulino;**
 - ◆ **Il mugnaio;**
 - ◆ **Il cocchiere;**
 - ◆ **L'attesa;**
 - ◆ **Marcia dei soldati;**
 - ◆ **Danza cinese;**
 - ◆ **La settimana del pulcino**